Atradius
Managing risk, enabling trade

Luglio 2019

market monitor

Focus sull'andamento e sulle prospettive del settore chimico/farmaceutico

Esonero di responsabilità

I contenuti del presente documento sono forniti ad esclusivo scopo informativo. Ogni informazione qui contenuta non è assolutamente intesa a fornire alcuna indicazione in merito ad una specifica transazione, investimento o strategia a nessuno dei lettori del presente documento. Le informazioni fornite saranno utilizzate dai lettori a loro personale discrezione. Nonostante sia stato adottato ogni accorgimento per garantire che le informazioni contenute in tale documento provengano da fonti sicure, Atradius non è responsabile di eventuali inesattezze o omissioni, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali informazioni. Ogni informazione contenuta nel presente documento è fornita in modo oggettivo, senza alcuna garanzia, espressa ovvero tacita, di completezza, accuratezza, validità neanche in ordine ai risultati raggiunti con l'uso di tali informazioni. In nessun caso Atradius, , i soggetti con cui ha rapporti di partnership o collaborazione, o i propri partner d'affari o agenti o impiegati sono responsabili nei confronti di terzi in ordine a decisioni prese o azioni intraprese in riferimento alle informazioni contenute nel presente documento o in riferimento ad eventuali danni conseguenti, particolari o similari, anche se avvisati in ordine all'eventualità di tali danni.

Copyright Atradius N.V. 2019

In questo numero...

Introduzione	Si prospettano davvero tempi più duri?	4
Analisi dettagliate		
Cina	Le ripercussioni della controversia commerciale con gli Stati Uniti finora sono state limitate	5
Italia	Crescita lenta a causa della minore domanda da parte delle principali industrie acquirenti	7
Stati Uniti	La disputa commerciale sino-americana ha iniziato ad avere un impatto sull'industria	9
Le performance dei mercati in un batter d'occhio		
	Brasile	11
	Francia	12
	Germania	13
	Giappone	14
	Singapore	15
	Spagna	16
	Regno Unito	17
Panoramica grafica	Performance settoriali per paese	18
Performance settoriali	Cambiamenti da giugno 2019	20

Nelle pagine seguenti abbiamo indicato l'andamento tendenziale dei settori analizzati che rappresentiamo utilizzando i seguenti simboli:

Eccellente
Il rischio di credito nel settore è solido / la performance delle imprese del settore è solida rispetto alla sua tendenza nel lungo termine

Cupo
Il rischio di credito nel settore è relativamente elevato / la performance delle imprese del settore è peggiore rispetto alla sua tendenza nel lungo termine

Buono
Il rischio di credito nel settore è positivo / la performance delle imprese del settore è migliore rispetto alla sua tendenza nel lungo termine

Pessimo
Il rischio di credito nel settore è elevato / la performance delle imprese del settore è debole rispetto alla sua tendenza nel lungo termine

Discreto
Il rischio di credito nel settore è nella media / la performance delle imprese del settore è stabile

Si prospettano tempi più duri?

A livello globale, l'industria chimica ha registrato risultati piuttosto buoni negli ultimi due anni, con indici finanziari generalmente solidi, buoni risultati a livello di pagamenti e bassi tassi di insolvenza rispetto agli altri settori. La performance del settore chimico in tutti i paesi analizzati in questo numero del Market Monitor tuttora varia tra "Buona" e "Discreta", ma sembrano prospettarsi tempi più duri per il futuro.

L'industria automobilistica globale dovrà affrontare sfide importanti nei prossimi anni (aumento della e-mobility), mentre le vendite stanno già peggiorando su molti mercati chiave. Per questo si è registrata una minore domanda di prodotti chimici da parte di buyer industriali chiave. A livello del settore secondario plastica, la situazione del rischio di credito di molte aziende potrebbe deteriorarsi a breve termine, in quanto una maggiore consapevolezza ambientale e una regolamentazione più severa vieteranno l'utilizzo quotidiano di prodotti in plastica in alcune delle principali economie.

Poiché l'industria chimica ha un andamento ciclico e fortemente dipendente dai risultati economici globali, la persistente insicurezza su questioni commerciali internazionali ha già lasciato il segno. Si registra infatti una stagnazione della crescita del commercio mondiale nel corso del primo trimestre 2019, tra l'aumento delle tariffe e la continua incertezza, con un'espansione rallentata al 2,0% nel 2019, prima di un leggero aumento al 2,8% nel 2020. Una duratura e crescente guerra dei dazi tra la Cina, il maggiore consumatore di prodotti chimici al mondo e gli Stati Uniti, un' esportatore di prodotti chimici sempre più importante, genererebbe un peggioramento dei prezzi globali dei prodotti chimici e inciderebbe negativamente sulla domanda dei principali mercati finali.

Cina

- **L'impatto diretto della controversia commerciale sino-americana è finora limitato**
- **I pagamenti richiedono in media fra 60 e 90 giorni**
- **Le condizioni per l'erogazione di prestiti rimangono molto rigide**

Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✔		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✔		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✔		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✔		

Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Medio	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✔			
Indebitamento complessivo del settore		✔			
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore				✔	

Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi				✔	
Situazione generale della domanda (vendite)			✔		

Fonte: Atradius

L'industria chimica cinese è entrata in una fase di crescita più contenuta sebbene ancora solida, dopo un rallentamento dell'espansione del PIL (per cui è atteso un aumento del 6,3% nel 2019 e del 6,0% nel 2020). I tassi di crescita del PIL cinese e della domanda di prodotti chimici rimangono tuttavia ancora al di sopra della media mondiale. L'industria beneficia inoltre di progetti infrastrutturali all'estero nell'ambito della "Nuova via della seta" (la "Belt and Road Initiative").

Il volume delle esportazioni cinesi di prodotti chimici rappresenta circa il 10% della produzione del settore. L'effetto diretto dei dazi all'importazione statunitensi sul comparto è ridotto, in quanto le esportazioni di tali prodotti verso gli Stati Uniti sono limitate in termini di valore e di volume. L'impatto è però maggiore per i fornitori di prodotti chimici alle industrie cinesi orientate all'esportazione (ad esempio giocattoli, tessili, ecc.), che risentono profondamente dei dazi punitivi statunitensi.

A causa dell'aumento della domanda a valle e dei prezzi di vendita, l'utile netto del settore è aumentato del 30% nel 2018, attestandosi a 900 miliardi di CNY. Ciononostante, si prevede un peggioramento dei margini di profitto delle imprese chimiche nei prossimi mesi, complici la maggiore volatilità dei prezzi del petrolio e l'incremento dei prezzi delle importazioni di materie prime dagli Stati Uniti e da altri paesi.

Per controbattere ai dazi statunitensi, la Cina ha imposto un dazio del 10% sulle importazioni di gas naturale liquefatto (GNL) dagli Stati Uniti, portandolo al 25% nel giugno 2019. La maggior parte del petrolio e del gas statunitense viene importato da grandi imprese statali come Sinopec, PetroChina e CNOOC, che sono in gran parte in grado di far fronte all'aumento dei costi di importazione e possono inoltre contare su sovvenzioni statali. Nell'industria chimica sia l'indebitamento che la dipendenza dai finanziamenti bancari sono elevati, mentre la politica creditizia

Cina: prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	6,6	6,3	6,0
Crescita valore aggiunto del settore (%)	4,4	4,6	5,3

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	5,9
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	7,3
Livello di orientamento all'export	basso
Livello di concorrenza	medio

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

delle banche si dimostra restrittiva nei confronti delle imprese private. Gli istituti di credito preferiscono infatti erogare prestiti a imprese statali o prestiti sindacati guidati dal governo. In media, i pagamenti nel settore chimico cinese richiedono circa 60-90 giorni. Il livello dei ritardi di pagamento e delle insolvenze è medio e non si prevede un aumento significativo dei fallimenti aziendali nel 2019, poiché la domanda di prodotti chimici è relativamente stabile in tutti i sottosettori e in tutti i segmenti di consumo. Tuttavia, non si può escludere che diverse PMI dipendenti dalle esportazioni statunitensi possano fallire qualora la controversia commerciale dovesse persistere o addirittura aggravarsi ulteriormente. Allo stesso tempo, le continue riforme relative all'offerta e l'inasprimento delle politiche ambientali cinesi continueranno a costringere gli attori deboli e non in grado di adeguarsi a lasciare il mercato.

Settore chimico cinese

Forza	La Cina è uno dei più grandi mercati per i prodotti chimici al mondo
	I prodotti chimici sono ampiamente utilizzati in vari settori e la domanda interna è robusta
Debolezza	Esistono ancora sovraccapacità e si realizzano ancora troppi prodotti chimici di bassa gamma
	L'aumento del costo del lavoro ha indebolito la concorrenza internazionale della Cina
	Ripercussioni della controversia commerciale sino-americana
	Condizioni di prestito restrittive

Fonte: Atradius

Il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore chimico cinese è generalmente neutro per la maggior parte dei principali sottosettori (chimica di base, petrolchimica, chimica fine e speciale). L'andamento economico rimane costante, con un maggior utilizzo di tecnologie avanzate per la realizzazione di prodotti di qualità superiore. Nel settore agrochimico la questione della sovraccapacità è stata affrontata con successo mediante l'adozione di misure governative volte ad adeguare il mercato e aumentare la tutela ambientale.

Permangono tuttavia rischi negativi, come un'escalation della controversia commerciale che ha portato a un grave rallentamento dell'economia e a una cattiva performance del mercato azionario, che ha colpito i corsi azionari delle società quotate. Siamo più cauti nei confronti delle imprese chimiche private altamente orientate, in quanto le banche sono attualmente restrittive in termini di offerta di prestiti a società private. Siamo anche più conservatori nel nostro approccio verso i commercianti di materie prime chimiche in considerazione dei profitti molto contenuti realizzati in questo segmento e della continua volatilità dei prezzi.

Il nostro approccio assicurativo per il sottosettore delle materie plastiche è restrittivo poiché vi sono molti piccoli operatori attivi in questo segmento, e la maggior parte dei prodotti è ancora di fascia bassa. La plastica è il segmento chimico maggiormente interessato dal contenzioso commerciale sino-americano, direttamente o indirettamente (in quanto i fornitori alle imprese dipendono dalle esportazioni verso gli Stati Uniti). Per quanto riguarda le imprese del comparto della plastica che esportano negli Stati Uniti, esaminiamo la solidità finanziaria, la quota di esportazione e se le merci figurano o meno sull'elenco di quelle oggetto di dazi. La tendenza a lungo termine per il segmento sembra essere più positiva grazie all'aumento della produzione lungo la catena del valore.

Il nostro approccio assicurativo per i prodotti farmaceutici è aperto, in quanto la domanda interna è solida con la maggior parte degli operatori attivi sul mercato costituita da imprese statali. Nella sottoscrizione del settore chimico-farmaceutico prendiamo in considerazione l'andamento di ciascun sottosettore, il background degli azionisti delle imprese, la natura dell'acquirente (venditore o produttore), i loro risultati finanziari e gli strumenti di finanziamento.

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti petrolchimici	Materie plastiche	Prodotti farmaceutici

Fonte: Atradius

Italia

- **La crescita sta rallentando a causa della minore domanda da parte delle principali industrie acquirenti**
- **I pagamenti richiedono in media 60 giorni**
- **Aumentano i casi di insolvenza previsti per il 2019**

Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✔		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi				✔	
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi				✔	
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi				✔	

Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Medio	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario			✔		
Indebitamento complessivo del settore			✔		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✔			

Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✔		
Situazione generale della domanda (vendite)			✔		

Fonte: Atradius

La produzione chimica italiana è aumentata solo dell'1% nel 2018, con una crescita delle esportazioni (pari al 55% dei ricavi totali) del 2% (rispetto al 9% del 2017), laddove la domanda interna ha addirittura subito una contrazione nel quarto trimestre del 2018. Nell'arco dello scorso anno, la domanda proveniente da settori chiave per gli acquirenti, come l'edilizia nazionale e l'industria automobilistica europea, ha subito un rallentamento. Le vendite di prodotti chimici all'industria automobilistica sono ulteriormente diminuite nel primo semestre del 2019 e non si prevede una ripresa.

Complice la debole crescita dell'economia italiana, la domanda interna di prodotti chimici dovrebbe aumentare dello 0,9% nel 2019, mentre è atteso un incremento delle esportazioni dell'1,9%. La crescita complessiva della produzione segnerà un +0,7%. Oltre al rallentamento globale della domanda da parte del comparto automobilistico, l'andamento del settore è influenzato dall'incertezza sulla politica fiscale italiana, dalla disputa commerciale tra Stati Uniti e Cina, nonché dalle tensioni commerciali tra Stati Uniti e UE.

Nel 2018, la produzione dell'industria farmaceutica in Italia è stata pari a 32 miliardi di euro (+3% rispetto all'anno precedente), con una quota del 40% dei ricavi totali dai produttori di proprietà italiana. Le esportazioni hanno rappresentato il 79% dei ricavi totali, mentre la spesa farmaceutica in Italia, tra le più basse d'Europa, è in ulteriore diminuzione.

Nonostante il più difficile contesto di mercato, si prevede che i margini di profitto delle imprese chimico-farmaceutiche italiane si manterranno generalmente stabili nei prossimi 12 mesi. In media, i pagamenti nel settore chimico-farmaceutico italiano richiedono circa 60 giorni. L'esperienza di pagamento è discreta e il livello dei ritardi di pagamento è rimasto stabile negli ultimi due anni.

Italia: prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	0,7	0,1	0,4
Crescita valore aggiunto del settore (%)	1,9	1,0	0,8

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	3,1
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	2,3
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	medio

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

Sebbene il numero di insolvenze nel settore chimico sia più basso rispetto ad altri settori industriali italiani, ci aspettiamo una (lieve) crescita dei ritardi nei pagamenti e dei fallimenti aziendali nei prossimi 6 mesi, innescata dalla minore domanda da parte di tutti i principali segmenti di clientela e dall'aumento dei giorni medi di incasso (DSO) sui mercati finali. L'accesso ai prestiti bancari potrebbe essere reso più rigoroso dopo la conclusione del programma di quantitative easing della Banca Centrale Europea. Tuttavia, ci aspettiamo che l'aumento delle insolvenze nel settore chimico sia ancora inferiore all'incremento del 6% previsto per le imprese italiane in generale nel 2019.

Settore chimico italiano

Forza	Alto grado di internazionalizzazione
	Il settore registra una solvibilità e margini di profitto superiori alla media rispetto all'industria manifatturiera italiana
	Il settore ha il più basso indice di indebitamento bancario in Italia
Debolezza	Ripercussioni sui margini di profitto degli elevati costi dell'energia e del lavoro
	Il segmento a valle del settore petrolio/combustibile è interessato da bassi margini e da un aumento dei reati fiscali
	Aumento della concorrenza soprattutto da parte dell'Asia
	Domanda interna stazionaria

Fonte: Atradius

Considerando il livello ancora basso delle sofferenze bancarie e la solvibilità superiore alla media di molte imprese, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore chimico-farmaceutico italiano è positivo o neutro. Ciononostante, il nostro approccio è restrittivo per il settore petrolchimico, che risente della volatilità dei prezzi e della forte concorrenza, unita alla debole struttura finanziaria di molti operatori. Soprattutto i grossisti del settore petrolchimico mostrano margini molto bassi e devono affrontare problemi legati a prezzi contenuti e reati fiscali. I grossisti farmaceutici hanno generalmente una bassa solvibilità e un indice indebitamento/fondi propri (gearing ratio) elevato. L'assistenza bancaria è fondamentale per il fabbisogno di capitale circolante dato l'aumento dei giorni medi di incasso per i clienti finali.

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti chimici di base	Prodotti petrolchimici	Prodotti farmaceutici

Fonte: Atradius

Stati Uniti d'America

- **La disputa commerciale sino-americana ha iniziato ad avere un impatto sul settore**
- **Le aziende continuano a godere del vantaggio economico del gas di scisto**
- **I pagamenti richiedono in media fra 30 e 90 giorni**

Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✔		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✔		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✔		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✔		

Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Medio	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✔			
Indebitamento complessivo del settore			✔		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✔			

Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✔		
Situazione generale della domanda (vendite)			✔		

Fonte: Atradius

L'industria chimica statunitense ha continuato a registrare buoni risultati nel 2018, beneficiando di forniture di energia e materie prime a basso costo e abbondanti. La recente riforma del regime fiscale per le aziende ha portato a un afflusso di rientro di denaro contante, utilizzato per rimborsare il debito delle aziende stesse, per alimentare nuove attività di sviluppo commerciale o per essere reinvestito in progetti direttamente negli Stati Uniti. Secondo l'American Chemistry Council, il volume totale della produzione chimica (esclusi i prodotti farmaceutici) è aumentato del 3,1% nel 2018 e dovrebbe crescere del 3,6% nel 2019, prima di scendere al 3,1% nel 2020 e al 2,2% nel 2021.

La produzione di prodotti chimici di base dovrebbe aumentare del 4,8% nel 2019 e del 4,3% nel 2020. Nel segmento prodotti chimici specialistici, la produzione aumenterà del 2,2% nel 2019, dopo una crescita del 3,7% nel 2018. I guadagni in questo segmento sono stati sostenuti dalla crescita dei prodotti chimici per giacimenti petroliferi, elettronica, rivestimenti, adesivi, cosmetica, aromi e profumi.Nei prossimi anni, la domanda dovrebbe crescere in linea con l'espansione del settore industriale ed edile statunitense.

L'industria chimica statunitense registrerà un disavanzo commerciale di 39 miliardi di dollari nel 2019, con un aumento delle esportazioni del 10% (pari a 143 miliardi di dollari), mentre le importazioni aumenteranno del 7,8% (pari a 105 miliardi di dollari). Supponendo che non si registrino problemi a livello di scambi commerciali, si prevede un disavanzo di 69 miliardi di dollari nel commercio di prodotti chimici entro il 2023. L'accesso ai mercati di esportazione sarà fondamentale, poiché la crescita delle esportazioni determinerà i guadagni dell'industria nel prossimo decennio (l'espansione della domanda globale sarà soddisfatta

Stati uniti: prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	2,9	2,6	1,7
Crescita valore aggiunto del settore (%)	5,1	2,9	3,0

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	2,5
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	1,1
Livello di orientamento all'export	medio
Livello di concorrenza	medio

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

da prodotti chimici a base di petrolio di scisto provenienti dagli Stati Uniti). Tuttavia, vi è il rischio che le attuali controversie commerciali peggiorino, con ritorsioni da parte dei partner commerciali che colpiranno l'industria chimica statunitense con il suo sostanziale disavanzo commerciale. Allo stesso tempo, l'aumento delle tariffe statunitensi sulle importazioni di prodotti chimici significherebbe che le aziende chimiche statunitensi dovrebbero pagare di più per le materie prime con conseguente impatto negativo sulla loro supply chain.

Nella controversia commerciale sino-americana in corso sono già state imposte tariffe su molti prodotti chimici e plastici (prodotti petrolchimici, plastica, fertilizzanti, prodotti chimici inorganici/organici). Il settore chimico statunitense risente già dell'aumento del costo delle materie prime importate dalla Cina, nonché delle ritorsioni tariffarie cinesi sulle esportazioni statunitensi. Nel 2018 le esportazioni americane di prodotti chimici verso la Cina sono aumentate solo del 2,7% dopo gli aumenti in doppia cifra registrati nel 2016 e nel 2017. Nel settore petrolchimico, le aziende hanno investito molto nella costruzione di impianti petrolchimici, al fine di sfruttare le forniture di gas naturale a basso costo e l'accesso ai mercati internazionali attraverso lo Houston Ship Channel. Molte di queste importanti decisioni a livello di investimenti si sono fondate sull'aspettativa che la domanda cinese di prodotti chimici statunitensi sarebbe ulteriormente aumentata. Se la controversia commerciale dovesse continuare, le aziende petrolchimiche potrebbero doversi scontrare con la dura realtà del mancato aumento atteso della domanda cinese, con conseguente aumento dell'offerta globale e crollo dei prezzi. Mentre le aziende chimiche statunitensi stanno ancora realizzando profitti grazie al basso costo del gas naturale, una persistente guerra commerciale con la Cina imporrebbe loro di vendere su un mercato globale più frammentato e competitivo e di trovare nuovi acquirenti (ad esempio, America Latina ed Europa) per sostituire la domanda cinese.

Il settore farmaceutico statunitense dovrebbe registrare una crescita del valore aggiunto del 2,4% nel 2019 e del 2,2% nel 2020. I progetti dell'amministrazione statunitense di abbassare il prezzo dei farmaci soggetti a prescrizione medica non si sono ancora concretizzati. La continua crescita della produzione e delle vendite dovrebbe essere sostenuta dall'invecchiamento della generazione del "baby boomer" e da un conseguente aumento della domanda di prodotti farmaceutici/sanitari. I margini di profitto delle aziende chimiche e farmaceutiche statunitensi sono generalmente stabili e i ritardi nei pagamenti minimi. In media, i pagamenti nel settore sono corrisposti tra i 30 ed i 90 giorni. Il numero di insolvenze è basso rispetto ad altri settori e dovrebbe rimanere tale nel 2019, in linea con il miglioramento della domanda di prodotti chimici e farmaceutici. La nostra valutazione del settore chimico e farmaceutico rimane generalmente positiva o neutrale per il momento.

Poiché il settore è altamente frammentato e dipendente dall'economia nel significato più ampio del termine e dai costi dei fattori di produzione, è importante analizzare le tendenze dei singoli settori secondari e dei mercati finali. Le aziende chimiche statunitensi che operano in paesi in cui la valuta locale si è notevolmente svalutata rispetto al dollaro USA sono da monitorare da vicino. Maggiore restrizione è però necessaria nella valutazione del segmento dei fertilizzanti, che risente di un contesto di mercato più difficile per l'agricoltura (debolezza dei prezzi delle materie prime, condizioni climatiche avverse e controversie commerciali in corso).

Settore chimico statunitense

+ Forza	Forte vantaggio competitivo internazionale grazie ai bassi prezzi dell'energia negli Stati Uniti
− Debolezza	Un dollaro americano sempre più forte ostacola la performance delle esportazioni
	Il settore è soggetto al protezionismo globale

Fonte: Atradius

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti chimici di base	Prodotti petrolchimici	Prodotti farmaceutici

Fonte: Atradius

Le performance dei mercati in un batter d'occhio

Brasile

- Malgrado la lenta ripresa dell'economia brasiliana, sia il settore chimico sia il settore farmaceutico dovrebbero migliorare ulteriormente risultati e margini nel corso dell'anno. Tuttavia, il livello di concorrenza sia nel settore chimico sia nel settore farmaceutico è alto ed è in corso un processo di concentrazione, in particolare tra gli operatori di medie e grandi dimensioni.
- Il valore aggiunto nel settore secondario farmaceutico è aumentato di oltre il 7% nel 2018 e dovrebbe aumentare di circa il 3% nel 2019. Il segmento rimane solido, malgrado il rischio di ribasso dovuto alle politiche di austerità che il governo brasiliano prevede di imporre. La domanda di farmaci innovativi/specialistici continuerà ad aumentare, sostenuta dall'urbanizzazione e dall'invecchiamento della popolazione, con buone opportunità di generare reddito. La domanda di servizi sanitari, farmaci e assistenza agli anziani aumenterà ulteriormente a medio e lungo termine. Le grandi catene di farmacie continuano ad espandersi e ad aprire nuovi negozi, aumentando ulteriore l'offerta di prodotti da banco come cosmetici e alimenti naturali e sani.
- Ad eccezione di alcuni grandi player, la maggior parte delle attività chimiche e farmaceutiche brasiliane è ancora fortemente indebitata, in seguito alle precedenti attività di espansione implementate prima della recessione cominciata alla fine del 2014. Pur essendo fortemente dipendenti da finanziamenti bancari, le istituzioni finanziarie sono generalmente disposte a concedere prestiti alle aziende chimiche e farmaceutiche, in quanto le opportunità commerciali per distributori ed investitori sono buone.
- I pagamenti nel settore chimico sono saldati anche a 120 giorni e in media a 90 giorni nell'industria farmaceutica, con un comportamento di pagamento influenzato dalla capacità di spesa dei consumatori e dal comportamento del settore pubblico. Tuttavia i pagamenti sono stati buoni negli ultimi due anni e nel 2019 le insolvenze delle aziende chimiche/farmaceutiche dovrebbero diminuire di circa il 5%.
- La valutazione per il settore farmaceutico è generalmente aperta, in quanto i principali operatori del mercato sono in netta ripresa. Il mercato è costituito principalmente da distributori e rivenditori resilienti. Tuttavia, maggiore cautela è necessaria per i player che dipendono dalle vendite alle istituzioni sanitarie pubbliche, in quanto le misure di austerità potrebbero portare a ulteriori tagli alla spesa sanitaria pubblica.

Brasile: prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,1	1,2	2,2
Crescita valore aggiunto del settore (%)	0,6	1,7	2,8

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	0,3
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	-1,3
Livello di orientamento all'export	medio
Livello di concorrenza	alto

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti chimici di base	Prodotti petrolchimici	Prodotti farmaceutici

Fonte: Atradius

- La nostra posizione per il settore chimico è neutrale. I prodotti chimici hanno risentito della riduzione della domanda da parte della Cina, ma le prospettive per il 2019 sono più promettenti. Il settore agrochimico rimane soggetto a improvvisi cambiamenti di importanti fattori esogeni quali clima, prezzi di mercato e fluttuazioni dei tassi di cambio. Nel settore secondario dei prodotti chimici di base la maggior parte delle materie prime deve essere importata e i costi di produzione sono quindi esposti alla volatilità dei tassi di cambio e alla minaccia incombente di restrizioni commerciali. Le prestazioni del settore petrolchimico potrebbero essere influenzate dall'aumento della volatilità del prezzo del petrolio, ad esempio a causa dell'attuale conflitto USA-Iran.

Francia

- La domanda di prodotti chimici francesi continua a crescere seppure a un ritmo meno sostenuto a partire dal secondo semestre del 2018, imputabile all'indebolimento della domanda da parte delle principali industrie acquirenti (ad es. il settore automobilistico e il comparto delle costruzioni in Europa), alla minore crescita in Cina e alla maggiore incertezza sulle controversie commerciali. L'industria è fortemente orientata all'esportazione e beneficia di una diversificazione dei mercati finali e di investimenti elevati in ricerca e sviluppo. Ciononostante, gli alti costi del lavoro e gli oneri normativi costituiscono dei punti di debolezza a livello concorrenziale.
- La maggior parte delle imprese chimiche francesi mostra margini di profitto elevati, sebbene questi siano peggiorati negli ultimi 12 mesi, complice l'aumento dei prezzi dei fattori di produzione (in particolare della nafta). Tuttavia, non si prevede un forte aumento dei prezzi di questi ultimi nel 2019 e i prezzi del gas in Europa stanno addirittura diminuendo, quindi i margini dovrebbero stabili nei prossimi sei mesi. Se da un lato, in questo settore altamente capitalizzato, l'indebitamento delle imprese è generalmente elevato, dall'altro, trae vantaggio dalla propensione delle banche a concedere prestiti e da tassi d'interesse attualmente contenuti.
- I comportamenti di pagamento sono stati buoninegli ultimi due anni e il livello di ritardi dei pagamenti è basso. L'elevata dipendenza dai fornitori lungo la catena del valore solitamente previene ritardi nei pagamenti da parte degli acquirenti. Nel 2018 e nel primo semestre del 2019, il numero di casi di mancato pagamento e di insolvenze è stato contenuto: una tendenza che dovrebbe rimanere invariata nei prossimi 12 mesi, malgrado l'aumento dei prezzi dei fattori di produzione e il calo della domanda globale di prodotti chimici. Questo è in qualche modo in controtendenza rispetto all'andamento dei fallimenti aziendali francesi, che prevediamo aumenteranno del 3% nel 2019.
- Grazie alla stabilità dei risultati economici e alla buona situazione di rischio di credito, il nostro approccio assicurativo è molto aperto a quasi tutti i principali sottosettori (petrolchimico, chimico di base, farmaceutico).
- Adottiamo un approccio più cauto nel segmento delle materie plastiche (imballaggi): questo sottosettore ha registrato un aumento (seppur modesto) delle notifiche di mancato pagamento negli ultimi 12 mesi ed è influenzato dalla volatilità dei prezzi del petrolio, da una maggiore consapevolezza ambientale e da una regolamentazione più rigorosa (ad esempio, i piani dell'UE per vietare l'uso di plastiche monouso entro il 2021).
- A lungo termine, i risultati del sottosettore chimico di base francese potrebbero risentire del deterioramento della competitività internazionale e del calo degli investimenti.

Francia: prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,6	1,4	1,5
Crescita valore aggiunto del settore (%)	1,0	1,8	1,7

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	2,1
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	2,6
Livello di orientamento all'export	molto alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti petrolchimici	Materie plastiche	Prodotti farmaceutici

Fonte: Atradius

Germania

- Prodotti chimici: Declassamento da una valutazione eccellente a buona dovuto al peggioramento del clima economico mondiale e all'aumento della concorrenza asiatica (imperniata finora principalmente attorno ai beni a bassa tecnologia, nonostante le conoscenze nel campo delle sostanze chimiche speciali siano in costante aumento), oltre a una preoccupazione generalizzata a livello mondiale riguardo all'impronta ecologica dell'industria chimica (inquinamento degli oceani).
- L'industria chimica tedesca (ivi inclusa quella farmaceutica) è la più grande d'Europa e la quarta a livello mondiale. Delle circa 2.000 imprese che realizzano prodotti chimici, oltre il 90% è costituito da piccole e medie imprese (PMI) con meno di 500 dipendenti. Le PMI danno impiego a un terzo della forza lavoro e rappresentano quasi un terzo delle vendite totali dell'industria chimica. A differenza di altri settori industriali, le PMI chimiche sono spesso clienti anziché fornitori di grandi aziende chimiche.
- Secondo l'associazione chimica tedesca VCI, nel 2018 la produzione, esclusi i prodotti farmaceutici, è diminuita del 2,2% (compresi i prodotti farmaceutici: +3,6%), mentre il fatturato ha subito una flessione del 3,8%, attestandosi a 203 miliardi di euro. VCI prevede un nuovo deterioramento della produzione e del fatturato nel 2019, rispettivamente del 3,5% e del 2,5%.
- Questo calo previsto è dovuto principalmente alla minore crescita economica in Europa, associata a una diminuzione della domanda da parte dei principali settori d'acquisto (come quello automobilistico). Inoltre, il settore risente della maggiore insicurezza dell'economia mondiale imputabile alle ripercussioni del protezionismo (ad esempio, la controversia commerciale sino-americana e la minaccia di eventuali dazi statunitensi sulle importazioni di automobili dall'UE). Allo stesso tempo, cresce la concorrenza internazionale per le imprese chimiche tedesche, soprattutto da parte di produttori asiatici che salgono costantemente nella catena del valore (grazie, ad esempio, a un aumento delle conoscenze nel segmento dei prodotti chimici speciali).
- In generale, le imprese chimiche e farmaceutiche tedesche dispongono di un solido capitale proprio, solvibilità e liquidità. Tuttavia, si prevede un aumento della pressione sui margini di profitto dovuto a una maggiore volatilità del ciclo economico e alla crescente concorrenza internazionale. Nel confronto globale, i costi del lavoro, dell'energia, delle materie prime e gli standard normativi risultano elevati.

Germania prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,5	1,1	1,6
Crescita valore aggiunto del settore (%)	-1,6	-1,4	1,1

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	1,0
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	1,0
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti chimici speciali	Prodotti chimici di base	Prodotti farmaceutici

Fonte: Atradius

- Il comportamento del settore chimico tedesco in materia di pagamenti è sempre stato migliore della media senza notevoli ritardi. I pagamenti richiedono in media 45 giorni, ancora meno per quelli nazionali, poiché la maggior parte dei prodotti chimici viene esportata verso destinazioni con termini di pagamento più lunghi rispetto al mercato interno. Negli ultimi sei mesi non abbiamo assistito a cambiamenti di rilievo nel comportamento in materia di pagamenti o a un aumento delle notifiche di mancato pagamento: tendenza che dovrebbe protrarsi anche nei prossimi mesi. Il contesto di insolvenza è stabile e si prevede che il numero di fallimenti resti contenuto.
- In virtù di una situazione di rischio di credito ancora favorevole, il nostro approccio assicurativo per questo settore rimane generalmente rilassato, caratterizzato da un normale monitoraggio esterno e recensioni degli acquirenti. Tuttavia, il più difficile contesto di mercato ci ha spinti di recente a declassare la prevedibile evoluzione del settore industriale da "Eccellente" a "Buona".

Giappone

- La situazione della domanda di prodotti chimici giapponesi dovrebbe rimanere stabile. Un forte rallentamento della crescita economica cinese potrebbe tuttavia avere gravi ripercussioni sull'andamento delle esportazioni. La domanda interna di prodotti farmaceutici è buona, in quanto il settore beneficia della solida spesa pro capite per i farmaci e dell'invecchiamento demografico nipponico.
- Nel segmento dei prodotti chimici di base, la concorrenza degli operatori provenienti dall'estero è elevata, mentre sul mercato asiatico le case farmaceutiche giapponesi devono far fronte sempre più spesso ai fornitori di farmaci generici. Ciononostante, la maggior parte dei produttori chimici giapponesi si sta concentrando su prodotti di fascia alta, caratterizzati da margini più elevati e una minore concorrenza di mercato.
- I margini di profitto sono generalmente consistenti. Tuttavia, la redditività delle imprese chimiche dovrebbe peggiorare nei prossimi 12 mesi, complici la minore domanda da parte della Cina e l'aumento dei prezzi delle materie prime (petrolio e nafta). Anche le imprese farmaceutiche risentono della crescente pressione sui margini di profitto, dato che il governo giapponese ha recentemente imposto una revisione dei prezzi dei farmaci, riducendo le vendite di prodotti generici.
- L'indebitamento finanziario tra le aziende chimiche/farmaceutiche giapponesi varia, ma generalmente è inferiore al 100%. Soprattutto i produttori necessitano di fondi per i grandi investimenti e la concessione di prestiti bancari solitamente non costituisce un problema. L'attuale governo sostiene ampiamente i prestiti bancari ed esercita pressione sulle banche affinché eroghino prestiti anche alle imprese più deboli in modo da conseguire gli obiettivi di inflazione ed evitare i fallimenti.
- In media, i pagamenti nel settore chimico giapponese richiedono tra i 45 e i 90 giorni, mentre nel settore farmaceutico i termini di pagamenti sono ancora più lunghi. I comportamenti di pagamento sono stati molto buoni negli ultimi due anni e il livello dei ritardi è basso. Nel 2018 e nel primo semestre del 2019, il numero di casi di mancato pagamento e di insolvenze è stato contenuto: una tendenza che dovrebbe rimanere ampiamente invariata nei prossimi 12 mesi. Questo è in qualche modo in controtendenza rispetto all'andamento dei fallimenti aziendali giapponesi, che prevediamo aumenteranno del 2% nel 2019.
- Grazie alla stabilità dei risultati economici e alla buona situazione di rischio di credito, il nostro approccio assicurativo è aperto a tutti i principali sottosettori. Se è vero che la volatilità dei prezzi del petrolio incide fortemente sulla redditività delle imprese chimiche, gli operatori giapponesi hanno generalmente bilanci solidi, il che sta attenuando l'impatto del prezzo dei fattori produttivi.

Giappone: prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	0,8	0,5	0,4
Crescita valore aggiunto del settore (%)	0,8	1,7	-1,5

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	1,8
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	2,4
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	medio

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti chimici di bas	Prodotti petrolchimici	Prodotti farmaceutici

Fonte: Atradius

Singapore

- Grazie a importanti investimenti nelle infrastrutture e al sostegno di progetti su larga scala, il governo ha incoraggiato le grandi multinazionali chimiche e farmaceutiche a costituire filiali nella città stato. Di conseguenza, i grandi gruppi internazionali dominano il mercato di Singapore: il terzo centro di raffinazione più grande del mondo.
- Sebbene si preveda un'ulteriore aumento della domanda di prodotti chimici di Singapore in Asia, un'ulteriore escalation della controversia commerciale sino-americana potrebbe perturbare le linee di approvvigionamento regionali e globali. La domanda di prodotti farmaceutici a Singapore rimane stazionaria nel breve termine.
- I margini di profitto delle imprese chimiche sono rimasti stabili negli ultimi 12 mesi, senza alcuna variazione prevista nel secondo semestre del 2019 e nel 2020. Tuttavia, poiché le imprese petrolchimiche dipendono dalle importazioni di petrolio, queste potrebbero dover affrontare una certa pressione sui margini nei prossimi 6 mesi a seguito dell'aumento del prezzo del petrolio greggio.
- In media, i pagamenti nel settore chimico di Singapore richiedono fra i 30 e i 60 giorni. I comportamenti di pagamento sono stati molto buoni negli ultimi due anni e il livello di ritardi dei pagamenti è basso. Nel 2018 e nel primo semestre del 2019, il numero di casi di mancato pagamento e di insolvenze è stato contenuto: una tendenza che dovrebbe rimanere ampiamente invariata nei prossimi 12 mesi.
- Per il momento il nostro approccio assicurativo nei settori della chimica di base e di quella fine e speciale rimane generalmente positivo. Lo stesso vale per l'industria farmaceutica. Tuttavia, l'impatto dell'aumento del prezzo del petrolio ci ha indotti ad adottare un approccio neutrale nei confronti delle materie plastiche e dei prodotti petrolchimici, in particolare per quanto attiene alle società commerciali.
- I rischi più immediati per i risultati del settore chimico sono rappresentati dalle ripercussioni sulle esportazioni di un'eventuale inasprimento della controversia commerciale tra Stati Uniti e Cina. Nel medio-lungo termine, i concorrenti a basso costo di altri paesi asiatici e del Medio Oriente potrebbero costituire una vera sfida per l'industria chimica orientata all'esportazione di Singapore.

Singapore: prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	3,2	2,3	2,6
Crescita valore aggiunto del settore (%)	5,4	1,9	4,2

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	3,7
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	4,5
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	medio

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti chimici di base	Prodotti petrolchimici	Prodotti farmaceutici

Fonte: Atradius

Spagna

- Il fatturato dell'industria chimica spagnola è aumentato del 4% nel 2018, raggiungendo i 66 miliardi di euro, con il 58% della produzione venduta all'estero. Si prevede che i margini di profitto rimarranno stabili nei prossimi 12 mesi, sostenuti dalla crescita economica interna, dall'ulteriore aumento delle esportazioni e dalla capacità di trasferire eventuali aumenti di prezzo ai clienti finali.
- L'accesso ai finanziamenti bancari è migliorato negli ultimi anni, sia per i finanziamenti a breve termine (gestione del capitale circolante) che per quelli a lungo termine (ovvero il finanziamento delle spese in conto capitale).
- In media, i pagamenti nel settore chimico spagnolo richiedono 60 giorni e negli ultimi due anni i comportamenti di pagamento sono stati buoni. Il numero di notifiche di mancato pagamento e insolvenze è stato basso nel 2018 e non è previsto alcun aumento sostanziale nel 2019.
- La nostra strategia per i sotto-settori di prodotti chimici e petrolchimici di base è aperta a causa della buona performance delle aziende e della situazione di rischio di credito. Lo stesso vale per le imprese farmaceutiche, che in generale hanno mostrato margini operativi e un comportamento di pagamento eccellente negli ultimi anni.
- Detto questo, assumiamo una posizione neutrale quando sottoscriviamo il segmento delle materie plastiche, che è influenzato da una maggiore consapevolezza ambientale e da una regolamentazione più severa (ad esempio, l'UE prevede di vietare l'uso della plastica monouso entro il 2021). Ciò potrebbe influire negativamente sulle imprese nel prossimo futuro.
- Quando si valuta l'industria chimica è importante considerare per ogni singola azienda come l'evoluzione dei prezzi delle materie prime (principalmente del petrolio) possa influenzare la generazione di flussi di cassa e guardare la capacità di trasferire eventuali aumenti dei prezzi.
- Prestiamo particolare attenzione alle aziende altamente orientate, valutando l'evoluzione del debito e l'utilizzo finale di qualsiasi aumento significativo del debito. Prestiamo inoltre particolare attenzione all'esistenza di linee di credito impegnate non utilizzate e al profilo di scadenza del debito a lungo termine.

Spagna: prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	2,6	2,3	2,0
Crescita valore aggiunto del settore (%)	1,3	1,8	1,7

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	2,6
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	2,7
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	medio

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti chimici di base	Materie plastiche	Prodotti farmaceutici

Fonte: Atradius

Regno Unito

- Le industrie chimiche e farmaceutiche britanniche contribuiscono ogni anno con una quota di circa 18 miliardi di sterline all'economia britannica e, insieme, rappresentano i maggiori esportatori di prodotti manifatturieri. I prodotti chimici e farmaceutici costituiscono rispettivamente circa il 4,5% e attorno all'8% delle merci esportate. Il settore farmaceutico è parte integrante di un'industria globale in cui il Regno Unito è uno dei principali mercati e produttori europei.
- Le industrie chimiche e farmaceutiche comprendono principalmente piccole e medie imprese (PMI) e microimprese, affiancate da alcune grandi imprese con sede nel Regno Unito. La maggior parte delle imprese è matura e dispone di una clientela stabile in un contesto in cui le industrie sono protette da elevate barriere all'ingresso (requisiti normativi e investimenti di capitale elevati).
- La redditività delle imprese in questo settore è generalmente elevata e le prospettive di margini di profitto per i prossimi 12 mesi sono stabili. Un gran numero di imprese chimiche si affida ai finanziamenti basati sugli asset. Gli strumenti di finanziamento bancario sono adeguati e il rifinanziamento delle imprese non sembra costituire un problema.
- In media, i pagamenti nel settore chimico britannico richiedono fra i 60 e i 90 giorni. L'esperienza di pagamento è stata molto buona negli ultimi due anni e il livello di ritardi dei pagamenti è molto basso. Nel 2018 e nel primo semestre del 2019, il numero di casi di mancato pagamento e di insolvenze è stato contenuto: una tendenza che dovrebbe rimanere invariata nel secondo semestre del 2019. Ciò significa che il settore è in controtendenza rispetto all'andamento generale dei fallimenti aziendali britannici, che prevediamo aumenteranno del 7% quest'anno.
- Per il momento il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore chimico rimane generalmente positivo per tutti i principali sottosettori (chimica di base, petrolchimica, chimica fine e speciale). Lo stesso vale per l'industria farmaceutica.
- Tuttavia, a medio termine, le potenziali ripercussioni della Brexit implicano un rischio negativo per la redditività e per il comportamento di pagamento delle imprese. Sia i prodotti chimici che i prodotti farmaceutici fanno parte di una catena di approvvigionamento UE strettamente integrata che si basa su un agevole trasferimento di ingredienti e prodotti finiti. Allo stesso tempo, l'UE rappresenta il 60% delle esportazioni di prodotti chimici e farmaceutici britannici.

Regno Unito: prodotti chimici

	2018	2019 (previsione)	2020 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,4	1,5	1,7
Crescita valore aggiunto del settore (%)	2,1	1,9	1,7

Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	0,5
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	1,7
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	molto alto

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

Andamento tendenziale tra i diversi sotto-settori

Prodotti chimici di base	Prodotti petrolchimici	Prodotti farmaceutici

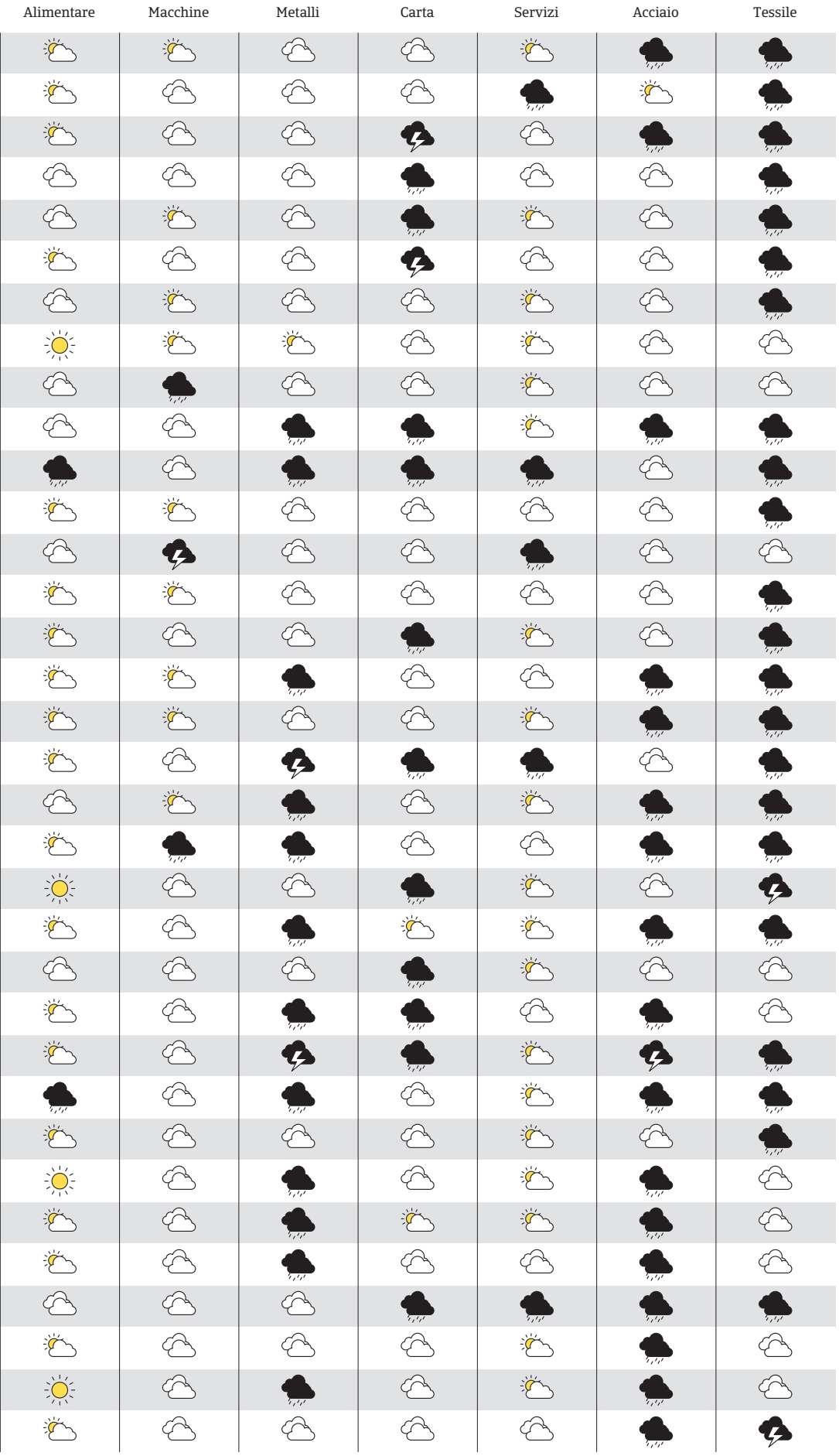
Fonte: Atradius

- Nel caso di una "hard Brexit", l'impatto principale sarebbe l'aumento dei dazi, con esportazioni e importazioni soggette alle tariffe del WTO. Inoltre, le perdite di cambio potrebbero rappresentare un grave rischio per le imprese. Il settore agricolo e dell'allevamento potrebbe oltretutto subire gravi ripercussioni nel caso di una "hard Brexit" dovuti a importanti cambiamenti nel sistema di sovvenzioni (con la scadenza dei sussidi UE occorrerà sostituirli per mezzo di un regime nazionale). Ciò potrebbe avere un impatto negativo sul sottosettore dei prodotti chimici agricoli.

Andamento dei settori industriali per paese

luglio 2019

	Agricoltura	Automotive / Trasporti	Chimica / Farmaceutica	Costruzioni	Beni durevoli di consumo	Elettronica / ICT	Servizi Finanziari
Austria							
Belgio							
Danimarca							
Francia							
Germania							
Irlanda							
Italia							
Paesi Bassi							
Polonia							
Portogallo							
Regno Unito							
Rep. Ceca							
Russia							
Slovacchia							
Spagna							
Svezia							
Svizzera							
Turchia							
Ungheria							
Brasile							
Canada							
Messico							
USA							
Australia							
Cina							
Emirati Arabi Uniti							
Giappone							
Hong Kong							
India							
Indonesia							
Nuova Zelanda							
Singapore							
Taiwan							
Thailandia							



Eccellente

Buono

Discreto

Cupo

Pessimo

Performance settoriali

Non ci sono cambiamenti da giugno 2019

Nel caso in cui troviate il Market Monitor uno strumento utile, potete visitare il nostro sito web www.atradius.it dove troverete numerose pubblicazioni Atradius dedicate all'analisi di ciò che accade all'economia globale, rapporti paese, consigli per una efficace gestione dei crediti e tanto altro ancora.

Su Twitter? Segui @Atradius o cerca #marketmonitor per rimanere aggiornato con l'ultimo numero

Segui Atradius sui Social Media

@atradius Atradius atradius

Atradius
800 34 34 00

Atradius
Via Crescenzio, 12
00193 Roma
Tel. +39 06 68812.1

Atradius
Bodio 2 - Viale Bodio, 33/39
20159 Milano
Tel. +39 02 63241.1

www.atradius.it